

## L'OSSERVAZIONE IN CLASSE NEL CONTESTO DEL TUTORING USR ER

**Peer review (procedura europea CAF)** - apprendimento tra pari (pari: competente della materia) – modalità di formazione applicata al rapporto docente neo-assunto/tutor – training formativo intensivo in servizio (10 ore)

**Osservazione in classe** – mappa della qualità della didattica (esperienza locale + letteratura) autovalutazione, riflessione, miglioramento

**Metacognizione** – controllo e miglioramento della performance incentivati dalla *peer review*

**Comunicazione** – decodifica del linguaggio non verbale, controllo delle emozioni, scopistica comunicativa, conferma/disconferma, inclusione/esclusione, analisi delle coerenze tra scopo comunicativo e sua realizzazione verbale e non verbale

**Strutturazione dell'ambiente di apprendimento** – modelli di riferimento (scuola comunità, *cooperative learning*, tempo pieno, gruppaltà, individualizzazione, personalizzazione, ecc.)

- AICQ Education ER - Progetto Formazione DPR 80

- *Paolo Senni Guidotti Magnani*



## OSSERVAZIONE IN CLASSE: RUOLO DEL TUTOR

### NEO-ASSUNTO

ATTUA SEGMENTI DI INSEGNAMENTO  
OSSERVA  
CONFRONTA  
RIFLETTE  
COMMENTA - FA DOMANDE -  
PROPONE - METTE IN RELAZIONE  
COMPORTAMENTI (SETTING) E  
APPRENDIMENTI  
DOCUMENTA  
SISTEMA

### SITUAZIONE

### TUTOR SENIOR

ATTUA SEGMENTI DI INSEGNAMENTO  
OSSERVA  
CONFRONTA  
RIFLETTE  
COMMENTA - FA DOMANDE  
PROPONE - METTE IN RELAZIONE  
COMPORTAMENTI (SETTING) E  
APPRENDIMENTI

### DISPOSITIVO FORMATIVO

CONDIVISIONE PROFESSIONALE - **OSSERVAZIONE SIMULTANEA DI  
SEGMENTI DI VITA DELLA CLASSE CONCORDATI** - ANALISI E DISCUSSIONE  
DELLE ESPERIENZE – COVALIDA DI RELAZIONI FRA COMPORTAMENTI  
(SETTING) E APPRENDIMENTI – STILI INDIVIDUALI – **RAPPORTO UNO A UNO  
(TRAINING INTENSIVO IN SERVIZIO)**

AICQ Education ER - Progetto Formazione DPR 80

*Paolo Senni Guidotti Magnani*



## ALLEGATO N. 3 ALLA NOTA 8.2.2015 «LINEE GUIDA PER LE ATTIVITA' DI TUTORING IN CLASSE PER I DOCENTI NEO-ASSUNTI A. S. 2014-2015

### ATTESTATO 10 ORE TUTORAGGIO IN CLASSE

TIPOLOGIE ATTIVITA' PREVALENTI	ORE EFFETTUATE
OSSERVAZIONE NELLA CLASSE DEL TUTOR	
OSSERVAZIONE NELLA CLASSE DEL NEO-ASSUNTIO (COMPRESIVA DELLA PREPARAZIONE E RIELABORAZIONE DELL'ESPERIENZA)	
INCONTRI DI CONFRONTO, RIFLESSIONE, SCAMBIO	
ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE E SISTEMAZIONE	
PARTECIPAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE INTERNE ALLA SCUOLA	

- AICQ Education ER - Progetto Formazione DPR 80
  - *Paolo Senni Guidotti Magnani*



TUTORING IN PRACTICE – **TUTORAGGIO IN SITUAZIONE**  
PEER REVIEW – **OSSERVAZIONE RECIPROCA TRA PARI**  
JOB SHADOWING – **CONTATTO CON COLLEGA ESPERTO**  
**TRAINING INTENSIVO IN SERVIZIO**

- 4 ORE DI OSSERVAZIONE DA PARTE DEL NEO-ASSUNTO NELLA CLASSE DEL TUTOR SENIOR
- 4 ORE DI OSSERVAZIONE DA PARTE DEL TUTOR NELLA CLASSE DEL NEO-ASSUNTO (COMPRESIVE DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA RIELABORAZIONE DELLE OSSERVAZIONI)
- 4 ORE DI RIFLESSIONE CONGIUNTA SULLE OSSERVAZIONI COMPIUTE

- AICQ Education ER - Progetto Formazione DPR 80
  - *Paolo Senni Guidotti Magnani*



## MOMENTO DI RACCORDO PREVENTIVO (DI ISTITUTO?)

- Tempi
- Modalità della presenza in classe
- Strumenti utilizzabili (check list di indicatori repertorio dell'azione didattica)

## PRIMA DI INIZIARE L'OSSERVAZIONE IN CLASSE:

- mappa della qualità della didattica (esperienza locale + letteratura)
- scelta concordata delle situazioni da osservare

- AICQ Education ER - Progetto Formazione DPR 80
  - *Paolo Senni Guidotti Magnani*



## CHECK LIST DI INDICATORI - REPERTORIO DELL'AZIONE DIDATTICA IL MODELLO USR ER *LINEE GUIDA 2014 - 2015*

(Allegato 1  
*Linee guida*)

Strategie didattiche	Gestione della classe	Sostegno personalizzato	Contesto	Risorse didattiche
strutturazione	tempo	supporti	coinvolgimento allievi	tecnologie
interazione verbale	attività	incoraggiamento	rapporti interpersonali	libro di testo
sostegno all'apprendimento	spazi	Attenzione alle differenze	uso della voce	LIM
feedback		inclusione	gestualità	
		BES		

## **CRITERI GUIDA PER OSSERVAZIONI E RIFLESSIONI PEER TO PEER**

1. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
2. DIDATTICA PER COMPETENZE
3. DIMENSIONE OPERATIVA
4. DIMENSIONE COLLABORATIVA
5. VALUTAZIONE FORMATIVA
6. VALUTAZIONE AUTENTICA
7. **PROVE INVALSI**
8. **SISTEMA QUALITÀ TQM (TOTAL QUALITY MANAGEMENT)**
9. **AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO**
10. **ANALISI DELLE CAUSE**
11. **METODO PDCA PER IL MIGLIORAMENTO**
12. **CONTENUTI COME STRUMENTI**
13. **PROGRAMMA COME GUIDA**
14. ....
15. ....

## PRIMA DI INIZIARE L'OSSERVAZIONE IN CLASSE MAPPA DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA

(Scheda 1,  
Allegato 2  
Linee guida)

5 indicatori prioritari tutor senior e 5 docente neo-assunto –  
10 indicatori concordati in ordine di importanza

Indicatore di qualità	Area didattica	Criteri guida
1. Tutti gli allievi seguono		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		



## PRIMA DI INIZIARE L'OSSERVAZIONE IN CLASSE SCELTA DELLE SITUAZIONI DA OSSERVARE

(Scheda 2, Allegato 2  
 Linee guida)

Situazioni di: didattica disciplinare, interdisciplinare, gestione della classe da esperienza locale (mappa) e letteratura

Situazione	Cosa fa l'insegnante	Cosa fanno gli allievi	Risultato atteso
Spiegazione			
Interrogazione			
Correzione compito			
Valutazione interrogazione orale individuale			
Conversazione - discussione			
Lavoro di gruppo disciplinare			
UA competenza trasversale			
Attività cooperativa			
UA educazione cittadinanza			
.....			
.....			

## CONDUZIONE DELL'ESPERIENZA DI TUTORING

(Scheda 3 Allegato 2  
Linee guida)

### 6 ESPERIENZE DI 15 – 20 MINUTI

1. definizione della situazione
2. area didattica, criteri guida in cui si colloca il segmento professionale
3. indicatori e descrittori osservati (poche cose verificabili)
4. ora di inizio e di fine
5. Ruoli
6. Osservazione durante e a caldo

Si consiglia di ripetere la stessa sequenza didattica con allievi o classe diversa cercando di migliorare applicando il PDCA

### ESEMPIO

1. **Interrogazione orale individuale a tempo (15 minuti)**
2. **Strategia didattica – Interazione verbale – Competenza promossa ex ante e verificata nell'interrogazione: saper fare un riassunto di un breve testo**

### 3. Indicatori e descrittori osservati:

**Insegnante:** come propongo il quesito, l'allievo sa/non sa su cosa sarà valutato, conosce/non conosce i possibili livelli di performance, come conduco l'interrogazione (domande chiuse/aperte/disgiuntive); suggerisco la risposta; faccio domande di appoggio;

.....

**Allievo:** parla/non parla; necessita/non necessita di supporti; diventa rosso e suda; formula grossi errori di comprensione; travisa il significato delle parole; ....

4. **Martedì 16 marzo 2015 ore 10,00 – ore 10.15**

## CONDUZIONE DELL'ESPERIENZA DI TUTORING

(Scheda 3 Allegato 2  
 Linee guida)

### SEGUE ESEMPIO

#### 5. RUOLI

Ruolo	In azione di insegnamento	Nel ruolo di osservatore
Tutor	Esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti	Annota punti deboli, punti forti, domande da porre, primi consigli da fornire al docente neo-assunto
Docente neo-assunto	Esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti	Annota nella scheda. gli elementi di qualità a lui ignoti riscontrati nell'attività del tutor, il meccanismo che li ha prodotti, domande da porre al tutor, autovalutazione della propria azione didattica in termine di punti deboli e punti forti e di livello di soddisfazione

## CONDUZIONE DELL'ESPERIENZA DI TUTORING

(Scheda 3 Allegato 2  
Linee guida)

### SEGUE ESEMPIO - 5. RUOLI

Docente neo-assunto attua segmento di insegnamento concordato	Tutor osserva, prende nota
<ol style="list-style-type: none"><li><b>1. Interrogazione orale individuale a tempo (15 minuti)</b></li><li><b>2. Strategia didattica – Interazione verbale – Competenza promossa ex ante e verificata nell'interrogazione: saper fare un riassunto di un breve testo</b></li></ol>	<p><b>Punti deboli:</b> fretta, domande incalzanti e non a supporto della comprensione individuale</p> <p><b>Punti forti:</b> rinforzo della metacognizione e del controllo del tempo</p> <p><b>Consigli:</b> nella didattica del testo distinguere le competenze (lessicali, sintattiche, cognitive, inferenziali, puntare a una didattica evoluta e aggiornata); cercare di mantenere un approccio verbale empatico, ma responsabilizzante e autorevole; sostituire alle domande dirette rispecchiamenti e domande aperte che aiutano a capire in modo autonomo; prima di interrogare sul riassunto ti consiglio di corredarti di un'analisi approfondita di come avviene la comprensione delle informazioni implicite stando attenta al processo di comprensione; fai questa attività una volta ogni tanto</p>

## CONDUZIONE DELL'ESPERIENZA DI TUTORING

(Scheda 3 Allegato 2  
 Linee guida)

### SEGUE ESEMPIO

#### 5. RUOLI

Tutor attua segmento di insegnamento concordato	Docente neo-assunto annota nella scheda
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Interrogazione orale individuale a tempo (15 minuti)</b></li> <li>2. <b>Strategia didattica – Interazione verbale – Competenza promossa ex ante e verificata nell'interrogazione: saper fare un riassunto di un breve testo</b></li> </ol>	<p><b>Elementi di qualità:</b> ho notato Roberto appassionarsi al racconto, forniva una soluzione, poi si correggeva da solo; ho notato che il prof. Rossi lo guardava negli occhi, lo ascoltava, faceva cenni di assenso col capo, invitava la classe ad ascoltare. A un certo punto ha detto a Roberto: «Ascolta Roberto, fin'ora hai risposto bene, ora ti pongo la domanda clou quella cui nel test non hai saputo rispondere ....» Roberto risponde bene ...</p> <p><b>Meccanismo:</b> ho notato che R. aiutato dalle domande del prof. Rossi costruiva collegamenti e relazioni fra informazioni ....</p> <p><b>Domande:</b> come fai a pensare quelle domande così poco suggestive e al tempo stesso così di aiuto?</p> <p><b>Consiglio:</b> dipende da un'attenta analisi che ho fatto prima e condiviso con altri colleghi del processo di comprensione del testo da riassumere</p>

## SINTESI DELL'ESPERIENZA DELLE 10 ORE DI TUTORING

- Istituto:
- Docente tutor (nome, cognome, disciplina insegnata, eventuale ruolo di sistema)
- Docente neo-assunto (nome, cognome, disciplina insegnata, eventuale ruolo di sistema)

Esperienza	Indicatori	Annota tutor	Annota Neo-assunta/o
n. _____ tutor insegna / neo-assunto osserva data: _____ Situazione: _____ _____			
n. _____ tutor insegna / neo-assunto osserva data: _____ Situazione: _____ _____			

**Elementi di qualità riscontrati:** migliore comprensione testuale

**Meccanismo:** analisi del testo approfondita – domande migliori – maggiore comprensione autonoma – punteggio più alto (*ho visto che quando .... allora ..... attenzione al processo*)

**Domande per il tutor:** come sei riuscito a .....

## CONCLUSIONE DEL TRAINING INTENSIVO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITINERE

### RIFLESSIONE IN OTTICA DI RICERCA FORMAZIONE

METTERE IN RELAZIONE COMPORTAMENTI CON APPRENDIMENTI

SE FACCIO COSÌ ..... ALLORA .....

SE FACCIAMO COSÌ ..... ALLORA .....

SE SI FA COSÌ .....ALLORA .....

CONFRONTARE CONCLUSIONI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER  
FORMALIZZARE REGOLE (PROCEDURE)

VERIFICARE LE REGOLE FORMALIZZATE

## CONCLUSIONE DEL TRAINING INTENSIVO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITINERE

### TRACCIA PER COLLOQUIO INTERMEDIO E FINALE TRACCIA PER RELAZIONE CONCLUSIVA

(1.500 CARATTERI OGNI TESTO)

- **La situazione di partenza.** Io come docente mi vedo così rispetto alla mappa della qualità della didattica, alle aree e ai criteri provenienti dalla normativa. Questi sono i miei punti deboli e forti, le cose che mi mancano e gli ambiti di formazione che riterrei più utili.
- **Questo training mi ha permesso di capire che:**
  1. -----
  2. -----
  3. -----
- **Facendo un confronto fra la mia professionalità e quella del tutor ho capito che:**
  1. \_\_\_\_\_
  2. \_\_\_\_\_
  3. \_\_\_\_\_



## AUTOVALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

(Nell'aula la scuola,)

### Progettazione

Azione didattica	0	1	2
Avere stili e criteri condivisi tra insegnanti			
Programmare percorsi interdisciplinari			
Programmare l'attività didattica in equilibrio tra qualità e quantità e tenendo conto della storia individuale degli alunni			

### AZIONE DIDATTICA – DIMENSIONE RELAZIONALE

Fattore di qualità	0	1	2
Dimostrarsi senza pregiudizi nei confronti degli alunni			
Ascoltare tutti gli allievi, comprendere le loro esigenze e valorizzare le potenzialità di ognuno			
Sviluppare in loro l'autostima, evitando atteggiamenti di squalifica			
Coinvolgere gli allievi nelle decisioni organizzative della classe, nel rispetto dei ruoli e delle regole			

## AUTOVALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

(Nell'aula la scuola,)

### Azione didattica dimensione metodologica

Fattore di qualità	0	1	2
Dare agli allievi gli strumenti per trovare un proprio metodo di studio			
Spiegare facendo riferimenti concreti, vicini alla realtà			
Chiarire agli allievi gli obiettivi di ciò che viene insegnato			
Promuovere attività diverse, con esperienze pratiche utilizzando le NTE			

### Azione didattica dimensione organizzativa

Fattore di qualità	0	1	2
Organizzare attività in continuità scuola primaria e secondaria di 1° grado			
Strutturare gli spazi della scuola in modo flessibile			
Stabilire una buona collaborazione tra scuola, famiglia e territorio			
Stabilire metodi chiari e condivisi tra gli insegnanti dei due ordini di scuola			
Organizzare attività efficaci per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri			

## VALUTAZIONE DIDATTICA

Fattore di qualità	0	1	2
Condividere tra insegnanti criteri e metodi di valutazione			
Proporre frequentemente prove per monitorare gli apprendimenti, per organizzare attività di rinforzo			
Analizzare le prove INVALSI e assumerle come strumento di programmazione			

## PDCA COME STRUMENTO DI MIGLIORAMENTO E FORMA MENTIS

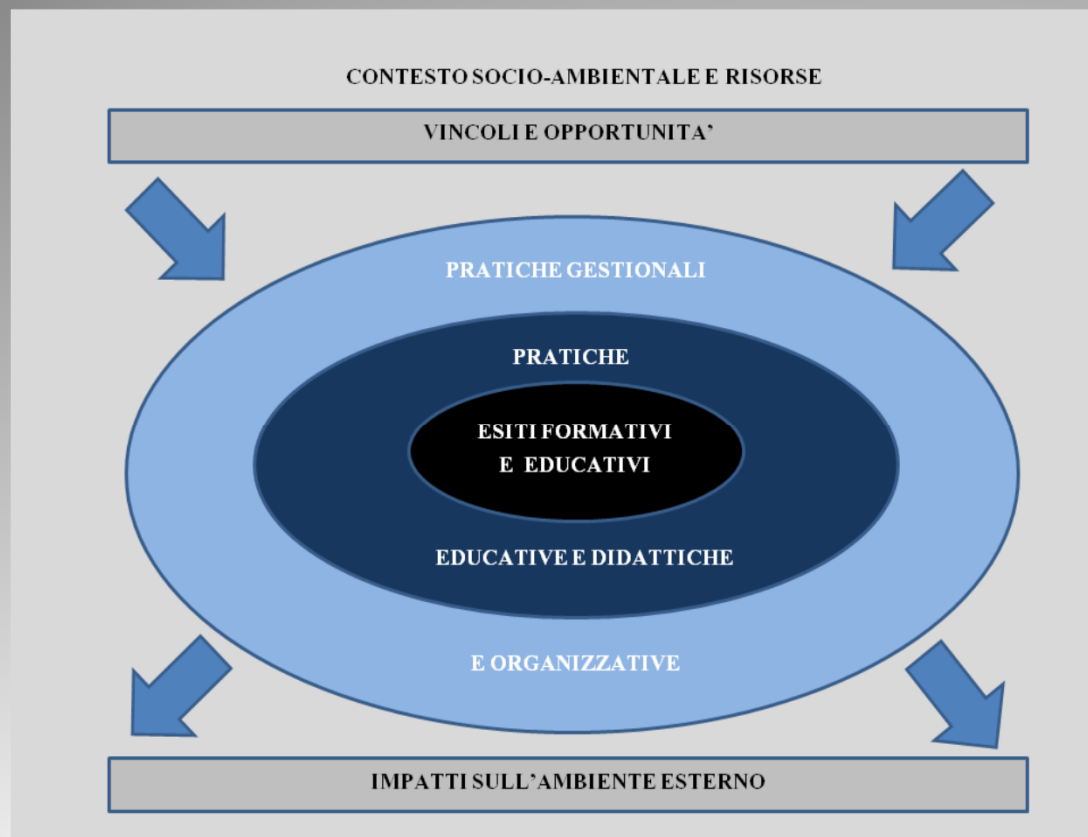
### Esempio di applicazione al tutoring in classe

<b>Pianificazione (plan)</b>	Prendere conoscenza del training intensivo di formazione in servizio (tutoring in classe). Conoscere gli strumenti per condurre e utilizzare le osservazioni proposti dalle linee guida e relativi allegati 1, 2, 3 e 4. Definire in anticipo le aree di qualità dell'insegnamento in cui si vuole attuare la revisione o il miglioramento .
<b>Realizzazione (do)</b>	Realizzare i segmenti professionali con le relative osservazioni , le valutazioni e discussioni così come delineata negli allegati alle Linee guida sia sul versante tutor sia sul versante docente neo-assunto e sul versante classe e allievi.
<b>Controllo (check)</b>	- individuazione dei punti deboli e dei punti forti della pianificazione e della realizzazione del segmento di esperienza condotto (eventuale punteggio); valutazione dei risultati raggiunti in termine di soddisfazione professionale; fare il punto in riferimento alle aree di qualità della didattica individuate e alla mappa della qualità della didattica (tavola delle congruenze e analisi delle cause); - prove di apprendimento negli allievi in seguito ai cambiamenti didattici adottati (eventuali misure);
<b>Riproggettazione (act)</b>	Elementi professionali da cambiare e azioni da compiere prima della nuova pianificazione (rapporto causa criticità-soluzione di miglioramento)

## REPERTORI PER INDICATORI DI QUALITÀ DELLA DIDATTICA

- Linee guida USR Er – 9 febbraio 2015 e relativi allegati
- Le 5 dimensioni del modello della ricerca «Nell'aula la scuola» di Castoldi e AICQ (vedi diapositive 17, 18 e 19)
- Mappa degli indicatori per il RAV del 27 novembre 2014
- Proposta di Cardarelo (UNIMO/UNIRE) presentate a Napoli Convegno INVALSI marzo 2015
- Indicatori Invalsi presentati a Napoli marzo 2015: SSGC (Strategia, sostegno, gestione, clima)

# CHE COSA E' IL FORMAT MIUR – INVALSI?



*È un modello di analisi dell'istituto scolastico a tre dimensioni: contesto, esiti e processi (a. pratiche educative didattiche e b. pratiche gestionali e organizzative)*

GLSNV – AICQ Education ER - Progetto Formazione DPR 80

*Relatore/i*



# COME E' STRURRATO E COME FUNZIONA?

Il modello è diviso in 5 sezioni. Le sezioni sono articolate in aree: sez. 1 (contesto e risorse, 4 aree), sez. 2 (esiti, 4 aree) e sez. 3 (processi, 4 aree pratiche educative e didattiche e 3 aree pratiche organizzative e gestionali) .

L'Unità di autovalutazione (UAV) e il responsabile dell'autovalutazione mettono in moto un processo di ricerca e analisi di dati esterni e interni, con priorità ai risultati di apprendimento e alle prove INVALSI, li elaborano e procedono a delle riflessioni approfondite che si concretizzano nell'attribuzione di uno dei sette livelli presenti nelle rubriche di valutazione, di cui 4 descritti, per ciascuna delle 11 aree delle sezioni 2 e 3.

L'attribuzione degli undici livelli è una sintesi fra in ciascuna area fra criterio di qualità, descrittori della rubrica e indicatori.

# COME E' STRUTTURATO E COME FUNZIONA?

**La sezione 4 (il processo di autovalutazione) è una indagine sulle esperienze pregresse in fatto di autovalutazione delle scuole.**

**La sezione 5 (individuazione delle priorità) si propone come un vademecum del miglioramento e mette in relazione i risultati dell'autovalutazione (punti deboli – punti forti, priorità, obiettivi di processo, traguardi di lungo periodo) con le azioni di miglioramento da intraprendere nell' a.s. 2015-2016**

GLSNV – AICQ Education ER - Progetto Formazione DPR 80

*Relatore/i*





# COME FUNZIONA?

## Ogni area è dotata di:

- una definizione di area,
- indicatori esterni forniti dal Ministero (risultati prove INVALSI e Fascicolo “Scuola in chiaro”)
- spazi bianchi per indicatori interni elaborati dalla scuola
- domande guida
- opportunità e vincoli da scrivere in forma di testo di massimo 1500 caratteri ciascuno (le 4 aree della sezione 1)
- punti di forza e punti di debolezza da scrivere in forma di testo di massimo 1500 caratteri ciascuno (le 4 aree della sezione 2 e le sette della sezione 3)
- criteri di qualità
- rubrica di valutazione a sette livelli di cui 4 descritti
- motivazioni del giudizio assegnato da scrivere in forma di testo di